

sanità
 a pag. 5

COVID, RT IN CALO. SPERANZA: "ALCUNE REGIONI DA ROSSO AD ARANCIONE"

Territori
 a pag. 7

COVID, LA SARDEGNA PASSA DALLA ZONA ARANCIONE A QUELLA ROSSA: LO CONFERMA SPERANZA

attualità
 a pag. 9

OTTANTAQUATTRENNE FERMA BONACCINI: "VACCINATE MIA FIGLIA DISABILE, SONO SOLO"

Trasporti
 a pag. 11

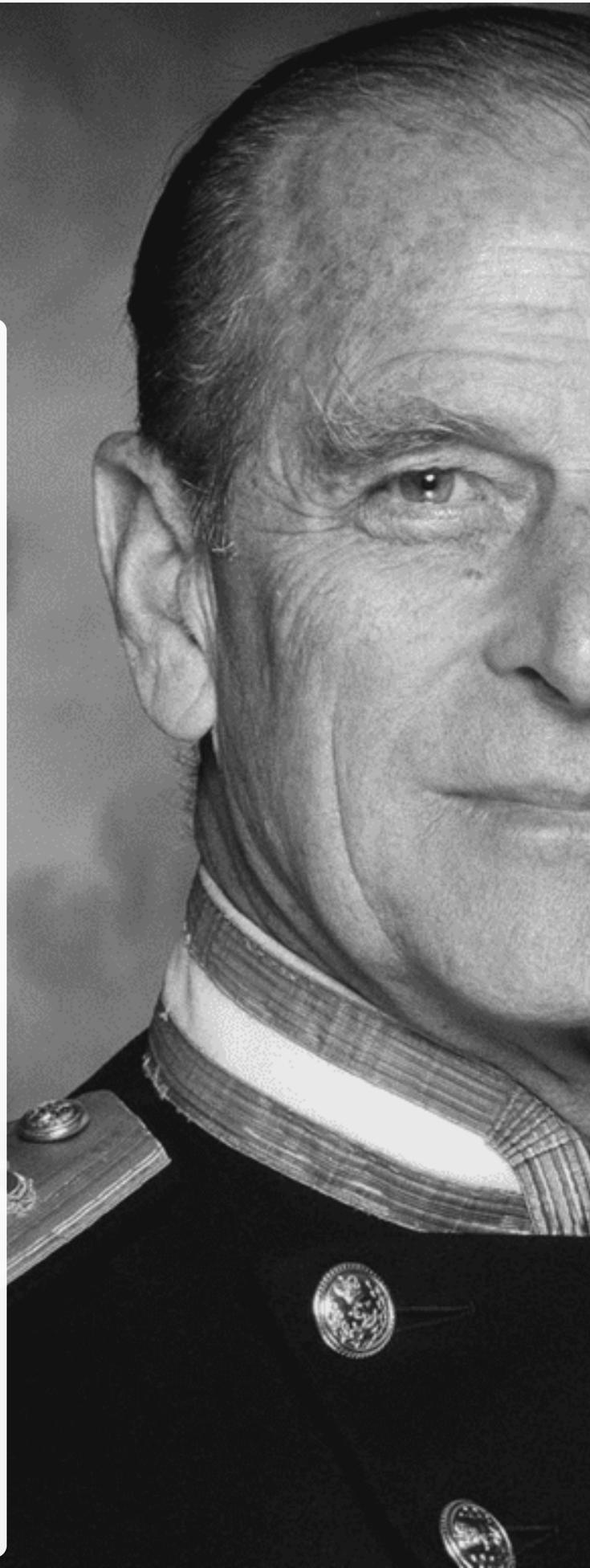
TRASPORTI, COTRAL L'AZIENDA DI TPL CON PIÙ DONNE AL VOLANTE D'ITALIA

salute
 a pag. 13

ALLERGIE, DE PITÀ (OSPEDALE CRISTO RE DI ROMA): "COLPITI 9 MILIONI DI ITALIANI, DI PIÙ LE DONNE"

ADDIO AL PRINCIPE GAFFEUR

Filippo, futuro sposo di Elisabetta II di Inghilterra e duca di Edimburgo, nacque a Corfù il 10 giugno 1921, come principe di Grecia e Danimarca. Era un momento in cui la cartina geografica e politica dell'Europa era molto diversa da oggi: c'era ancora l'Impero Ottomano, che sarebbe crollato l'anno seguente, mentre in Paesi come l'Italia e la Grecia c'era ancora la monarchia. Filippo, scomparso oggi a 99 anni, è una di quelle figure a cavallo tra due secoli che hanno influenzato la storia. La regina Elisabetta II, nella nota ufficiale con la quale ha dato l'annuncio della morte del consorte, ha sottolineato di "piangere l'amato marito" che l'ha accompagnata nel suo lungo governo, sin dal loro primo incontro, nel 1939. Il matrimonio, il 20 novembre del 1947, fu il primo a essere trasmesso da un'emittente televisiva - la Bbc - e a oggi batte anche un altro record, risultando il più longevo della storia della monarchia britannica. La coppia ha avuto quattro figli, otto nipoti e dieci pronipoti. Dal carattere schietto e curioso, è ricordato anche per le frequenti "gaffe". Di queste, la Bbc ha pubblicato un elenco che parte dal 1966 quando il duca di Edimburgo disse che le donne nel Regno Unito "non sanno cucinare". Storica anche la battuta rivolta a un gruppo di ragazzi britannici andati in Cina per motivi di studio: "Non restate troppo o vi verranno gli occhi a mandorla". Non meno sorpreso sarà rimasto un residente delle Isole Cayman, che si è sentito domandare se anche lui non discendesse dai pirati, "come la maggior parte di voi, giusto?".



SIAMO STATI TUTTI ELETTI!



“Erdoğan ora è più debole davanti al mondo, ora il ‘re è nudo’ grazie al premier italiano. Mussolini e Hitler? Pure questi, all’inizio, furono eletti dal popolo”



Erdoğan un dittatore, la verità di Draghi irrita i lacche' turchi e pure italiani

di Nico Perrone

Eno, non doveva definire Erdoğan un dittatore, in Turchia si vota ancora, è stato eletto; E no, non doveva chiamarlo dittatore perché così lo rafforza; E no, non doveva definirlo dittatore, così ha messo a rischio i tanti affari tra Italia e Turchia. E vai col tango, ognuno con la sua spiegazione accompagnata dal ciglio alzato e dalla smorfia “così non si fa”. Il giorno dopo le parole del nostro premier, Mario Draghi, che rispondendo ad una nostra domanda ha definito Erdoğan un dittatore suscitando la reazione e la protesta ufficiale del governo turco, si continua a discutere sull'accaduto. È una situazione particolare e molto delicata, ma nella vita capita di prendere posizione e questa volta l'agenzia Dire si schiera con il premier Draghi, perché con la semplicità dell'evidenza, che distingue i politici che non si preoccupano sempre di nascondere la verità dentro un mare di inutili parole, lo ha detto chiaro e forte: Erdoğan è un dittatore. Anche se un attimo dopo si è piegato comunque alla ragion di Stato: “Con questi dittatori bisogna essere franchi nell'espressione della visione della società ma pronti a cooperare per gli interessi del paese”. La verità non è mai neutra, fa sempre male a qualcuno. Ma è la verità che rende la vita migliore, non la menzogna. E non è vero, come dicono alcuni, che l'accusa di

Draghi di fatto rafforzi Erdoğan, perché adesso tutti i politici che dipendono da lui si stanno sgolando e gridano all'attentato alla nazione turca solleticando il nazionalismo di casa. Erdoğan d'ora in poi sarà più debole davanti al mondo, ora il ‘re è nudo’ proprio grazie al premier italiano. E a quanti richiamano alla mente i dittatori Mussolini e Hitler va ricordato che pure questi, in un primo momento, vennero eletti ‘democraticamente’ attraverso elezioni. Per questo bisogna restare sempre vigili, attenti sempre alla ‘sostanza’ e non alla mera ‘forma’. Secondo la classifica di Freedom House, l'organizzazione che ogni anno pubblica un rapporto con un punteggio da zero a cento sulle libertà politiche e civili di ogni paese del mondo, la Turchia è un paese “non libero” con un punteggio di 32 punti (da 35 ci sono i paesi parzialmente liberi). Con Erdoğan in Turchia la situazione sta peggiorando, perché nel 2017 Freedom House le assegnava 38 punti. E allora, chiedo ai signori e alle signore che si indignano, questa cosa è rilevante o no? Erdoğan quando nel 2003 arrivò al potere come primo ministro fu accolto da tutti, a casa sua e nel mondo, come un democratico riformatore, lui stesso da giovane finì in carcere per essersi opposto al regime militare. Ma nel 2010 Erdoğan sceglie l'autoritarismo, cambia la Costituzione e si fa assegnare pieni poteri e

comincia ad eliminare tra i suoi sostenitori tutti gli esponenti politici più moderati e liberali. Poi nel 2013 il massacro al parco Gezi a Istanbul, dove Erdoğan fece reprimere con la violenza - 11 morti e 8mila feriti - la protesta dei giovani contro il governo. Fino ad arrivare alla farsa del tentato colpo di stato da parte dei militari degli ultimi anni che gli offrì l'occasione per imporre lo stato di emergenza e scatenare una repressione di massa dei suoi nemici, con decine e decine di migliaia di persone sbattute in galera con pene altissime da scontare. Nel 2017 con il referendum Erdoğan cambiò di nuovo la Costituzione per farsi attribuire ancora più potere e consentire al Governo di influire anche sul potere giudiziario. La Turchia da molti anni è ai primi posti nel mondo per numero di giornalisti arrestati e messi in galera ed è stato Erdoğan a chiudere oltre 150 giornali e siti di informazione, oggi si può dire che tutta l'informazione è filo Erdoğan anche se ci sono ancora giornali di opposizione che ogni giorno subiscono continue pressioni e intimidazioni. Ma nonostante questo nella società turca ci sono ancora forti segnali di dissenso e resistenza, specie tra le fasce più giovani. Ed è per loro, che rappresentano il futuro di quel paese, che non bisogna mai abbassare la guardia perché la libertà è come l'aria, senza si muore.

Covid, Rt in calo. Speranza: "Alcune regioni da rosso ad arancione"

di Carlotta Di Santo e Francesco Demofonti

L'Rt medio in Italia è pari a 0,92, in calo rispetto alla settimana scorsa, quando si attestava a 0,98. In diminuzione anche il valore dell'incidenza dei casi ogni 100mila abitanti, che arriva a 185 dai 232 della scorsa settimana. Secondo quanto si apprende, sono questi i dati più significativi del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità e del ministero della Salute, che saranno diffusi oggi. "Nel periodo compreso tra il 17 e il 30 marzo, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,92 (range 0,82- 1,01), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e sotto l'uno. Otto Regioni/PPAA hanno un Rt puntuale maggiore di uno. Tra queste, due Regioni (Sardegna e Valle d'Aosta) hanno una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo 3 ("trasmissibilità sostenuta con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo", ndr). Sei Regioni hanno una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo 2 ("trasmissibilità sostenuta ma gestibile dal sistema sanitario", ndr). È quanto si legge nella bozza dell'ultimo monitoraggio della

Cabina di Regia dell'Istituto superiore di Sanità sulla situazione epidemiologica del Covid-19. "Per la terza settimana consecutiva l'incidenza scende lentamente (210,8 per 100.000 abitanti (29/03/2021-04/04/2021) vs 232,74 per 100.000 abitanti (22/03/2021-28/03/2021), restando quindi elevata e ancora ben lontana da livelli (50 per 100.000) che permetterebbero il completo ripristino sull'intero territorio nazionale dell'identificazione dei casi e tracciamento dei loro contatti. Il forte sovraccarico dei servizi ospedalieri, l'incidenza ancora troppo elevata e l'ampia diffusione di alcune varianti virali a maggiore trasmissibilità - si legge ancora nel report - richiedono l'applicazione di ogni misura utile al contenimento del contagio". "A breve firmerò un'ordinanza che porterà in arancione alcune regioni che attualmente sono in rosso". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel corso del convegno 'Riapri Italia: la sfida è oggi!', organizzato presso la sala Zuccari di Palazzo Giustiniani e promosso dal senatore Luca Ciriani (Fdi).

Rt scenda ancora: da 0,98 a 0,92. Speranza parla di "percorso graduale per riaprire in sicurezza"

L'assessore regionale alla Sanità ufficializza il passaggio dell'isola dalla zona arancione a quella rossa, in attesa dell'ordinanza del ministro

Covid, Sardegna in zona rossa: lo conferma Speranza

di Andrea Piana

“Mi ha chiamato il ministro Roberto Speranza, la Sardegna entrerà in zona rossa”. Così alla “Dire” l'assessore regionale alla Sanità, Mario Nieddu, ufficializza il passaggio dell'isola dalla zona arancione a quella rossa, in attesa dell'ordinanza del ministro.

“Paghiamo gli errori, soprattutto in alcune aree dell'isola, l'arretratezza della campagna vaccinale e la zona bianca anticipata. L'economia è allo stremo, non bastano più le parole, servono i fatti”. Così Eugenio Lai, consigliere regionale di Leu.

“Nel periodo compreso tra il 17 e il 30 marzo, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,92 (range 0,82- 1,01), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e sotto l'uno. Otto Regioni/PPAA hanno un Rt puntuale maggiore di uno. Tra queste, due Regioni (Sardegna e Valle d'Aosta) hanno una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo 3 (“trasmissibilità sostenuta con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo”, ndr). Sei Regioni hanno una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo 2 (“trasmissibilità sostenuta ma gestibile dal sistema sanitario”, ndr). È quanto si legge nella bozza dell'ultimo monitoraggio della Cabina di Regia dell'Istituto superiore di Sanità sulla situazione epidemiologica del Covid-19.

Ottantaquattrenne ferma Bonaccini: “Vaccinate mia figlia disabile, sono solo”

di Mirko Billi

Ha approfittato della visita del generale Paolo Figliuolo all'hub della Fiera per intercettare il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Il motivo? Sua figlia disabile è ancora da vaccinare e lui, 84 anni in attesa di richiamo, è rimasto il solo ad accudirla. Lo sfogo è del signor Carlo Comisso, residente a Bologna, che ha avvicinato il governatore subito dopo la visita con Figliuolo e il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. “Sono il papà di una ragazza portatrice di handicap. Ho 84 anni e sono pieno di patologie, mia figlia di 48 è sulla sedia a rotelle dalla nascita, non abbiamo parenti. Se mia figlia si ammala io la posso seguire in queste condizioni?”, si rivolge a Bonac-

cini l'anziano, terrorizzato che la figlia possa ammalarsi di Covid. Bonaccini promette di occuparsi del caso: “Il suo problema è il mio problema”, assicura, ricordando che comunque entro i primi di maggio verranno fatte le seconde dosi a tutti gli ultraottantenni “e sui disabili stiamo facendo interventi molto consistenti, a partire dai più gravi”. Alle proteste di Comisso sulla difficoltà di trovare una interlocuzione, il governatore ribatte: “Il sistema funziona, è evidente che con milioni di persone da vaccinare può succedere che facciamo degli errori e che abbiamo qualche ritardo. Lei ha fatto bene a fermarmi e vedrà che sua figlia verrà vaccinata al più presto”.

Un anziano signore ha intercettato il governatore per chiedergli aiuto: ha diverse patologie ed è l'unico ad occuparsi della figlia 48enne in sedia a rotelle

Vittoria, autista Cotral dal 2007, racconta: “Questo è stato sempre un lavoro ad appannaggio degli uomini, poi però con il tempo tutto cambia”

Trasporti, Cotral l'azienda di tpl con più donne al volante d'Italia

di Edoardo Romagnoli

I tempi stanno cambiando, per fortuna, e oggi tra i lavori che non sono più ad appannaggio maschile c'è da annoverare anche l'autista di autobus. È quello che emerge dai dati dell'osservatorio sui trasporti: Cotral è tra le aziende del trasporto pubblico locale con più donne alla guida, sono infatti 371 le donne su 2885 dipendenti, di queste 210 sono autiste e verificatrici, circa il 12%. Ma quali sono state le reazioni di colleghi e pendolari, siamo andati a chiederlo direttamente ad alcune impiegate dell'azienda di trasporti extraurbani.

“Nel 2007 è uscito questo concorso delle Pari opportunità e ci ho voluto provare” ci racconta Vittoria, autista all'inizio non è stato semplice perché avevo delle bambine piccole, però la tenacia e lo spirito di competizione con gli uomini non mi manca”. La situazione è cambiata all'interno dell'azienda, ma non è così in tutti gli ambienti come racconta Francesca, ingegnere responsabile delle manutenzioni del servizio Roma-Latina, “mi è capitato di andare a degli in-

contri di lavoro in cui i miei colleghi venivano chiamati ingegneri, anche qualcuno che non lo è, e io venivo chiamata signora”

Tutti i pregiudizi sono caduti una volta che si sono fatte conoscere “all'inizio sia i passeggeri che i colleghi ci spiegano che i colleghi ti guardano con un occhio diverso perché questo è stato sempre un lavoro ad appannaggio degli uomini, poi però con il tempo tutto cambia”.

Si sentiva spesso “la diceria popolare della donna al volante pericolo costante, ma poi – ci confida Vittoria – quando imparano a conoscerti cambia tutto; spesso ho ricevuto i complimenti per come guido, diciamo che noi donne abbiamo una guida più morbida e siamo più attente”.

Su strada succede un po' di tutto come ci conferma Francesca “ricordo una donna che era su uno dei nostri autobus che ha avuto le doglie durante il viaggio, la squadra di controllori le è stato vicino in attesa dell'ambulanza, la cosa ancora più bella è stata incontrarla di nuovo con il suo bambino in braccio”.

Allergie, De Pità: "Colpiti 9 milioni di italiani, di più le donne"

di Michela Coluzzi

L'arrivo della primavera, viene salutato da molti con gioia perché le giornate cominciano ad essere calde e lunghe per altri invece è il periodo peggiore perché coincide con l'inizio di diversi fastidi come starnuti, occhi lucidi, rossi e naso gocciolante. Reazioni che il corpo emette al contatto con i pollini di fiori e piante. Stiamo parlando delle allergie primaverili. Ma quali sono i numeri del problema in Italia? Ci sono nuovi approcci di cura? E un allergico, in caso di positività al Covid-19, sviluppa un rischio maggiore di contrarre una forma severa di polmonite interstiziale bilaterale? A dare risposte ai quesiti posti dall'agenzia di stampa Dire è Ornella De Pità, Direttrice di Patologia Clinica e malattie infiammatorie autoimmuni della cute presso l'ospedale Cristo Re di Roma. La primavera è la stagione per eccellenza in cui si manifestano i sintomi respiratori legati alle allergie stagionali. Quali sono i numeri del problema in Italia? C'è un'incidenza o predisposizione maggiore nel sesso femminile oppure no?

"Le allergie sono in forte aumento soprattutto negli ultimi 20 anni si è registrata un'incidenza maggiore. Si considera che circa 9 milioni di italiani soffrono di allergia praticamente un italiano su quattro o su 5 ne soffre. Stiamo parlando quindi di un 15-20 % della popolazione che è afflitta da questo problema. Numeri molti elevati ma

quelli che arrivano dallo specialista e si curano perciò sono circa la metà stimabili in 4 milioni e mezzo. L'incidenza peraltro si registra maggiormente nelle persone giovani, soprattutto tra gli adolescenti e le donne con una percentuale lievemente superiore rispetto agli uomini. Essere affetti da allergia sin da giovani vuol dire essere in una situazione critica per un lungo periodo rispetto a tutte le attività da svolgere".

Quali sono le regole d'oro per 'difendersi' dalle allergie stagionali o perlomeno conviverci al meglio?

"Qualche piccolo accorgimento può essere messo in campo. Ad esempio ai soggetti che soffrono di rinite allergica primaverile è sconsigliato andare a correre al parco nelle ore più calde ed è bene andare di prima mattina o il pomeriggio tardi poiché nelle ore centrali della giornata c'è maggiore esplosione di polline. Al ritorno a casa fare subito una doccia e lavare i capelli in maniera di non portare a letto, e sul cuscino, i pollini che possono essere adesi sulla persona. Usare oggi le mascherine giova al paziente che può schermarsi meglio dall'allergene. Tenere chiuse le finestre nel periodo di maggiore esplosione di polline. Fare delle bonifiche ambientali nel caso di allergia agli acari della polvere che sono uno degli allergeni più comuni. Sono piccole accortezze in grado di migliorare però la vita di questi pazienti".

Intervista alla Direttrice di Patologia Clinica e malattie infiammatorie autoimmuni della cute presso l'ospedale Cristo Re di Roma

Dal 15 al 18 aprile il convegno '50 Anni IdO' Castelbianco: "Ecco i nostri passi avanti"

di Manuela Boggia

Quattro giornate suddivise in due sessioni ciascuna, oltre 50 interventi di relatori nazionali e internazionali, tre tavole rotonde, numerosissimi contributi video e sei relazioni magistrali. Il convegno dell'Istituto di Ortofonia (IdO) '50 anni IdO. Dall'esperienza alle proposte', in programma dal 15 al 18 aprile, farà sentire tante voci differenti, dai pediatri ai neuropsichiatri, dagli psicologi ai logopedisti e psicomotricisti, senza dimenticare i docenti e i dirigenti scolastici. Tra i temi: la scuola oggi; la complessità del bambino; la procreazione assistita e la perinatalità a rischio; l'infanzia (da 0 a 5 anni); i disturbi del neurosviluppo; gli apprendimenti dai 6 ai 10 anni; la preadolescenza e l'adolescenza; l'arte e l'autismo; plusdotazione; e infine i disturbi dell'apprendimento. "Dopo 50 anni di attività ci sembrava giusto raccontare un po' di storia dell'IdO. Abbiamo fatto tanti passi avanti e siamo convinti che i convegni, i corsi (come quelli realizzati di recente sull'autismo) debbano sempre avere l'obiettivo di formare e informare" la più vasta platea di persone possibile. A spiegarlo è Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'IdO.

L'iscrizione al convegno è gratuita. Un punto al quale il direttore dell'IdO, psicoterapeuta dell'età evolutiva, tiene molto. "Per noi - chiarisce - è fondamentale che tutte le attività di formazione debbano essere gratuite. Questo perché mentre un professionista 'arrivato' potrebbe permettersi di spendere del denaro per seguire un convegno, sono i giovani a non poterselo permettere. Noi - sottolinea con forza Castelbianco - non possiamo sperare di migliorare qualunque categoria se i giovani vengono messi un po' da parte nella formazione e nell'informazione".

Entrando nel dettaglio del convegno, Castelbianco spiega: "Affronteremo tanti argomenti diversi. Tutti temi di cui all'Istituto ci occupiamo ampiamente e in modo approfondito grazie alle competenze dei nostri professionisti e alla loro numerosità". Tutte le informazioni sono disponibili sul sito dell'IdO: <http://www.ortofonia.it/50-anni-ido/>

XVIII CONVEGNO NAZIONALE

50 Anni IdO Istituto di Ortofonia

DALL'ESPERIENZA ALLE PROPOSTE

"Il miglioramento di una singola prestazione non dà un quadro adeguato della maturazione globale del bambino né lo aiuta"

DIRETTA STREAMING

15-16 APRILE
17-18 2021

Giovedì 15 aprile 2021	SESSIONE 1 - ore 9.00 • LA SCUOLA OGGI E I NUOVI STUDENTI
	SESSIONE 2 - ore 15.00 • LA COMPLESSITÀ DEL BAMBINO IERI E OGGI
Venerdì 16 aprile 2021	SESSIONE 3 - ore 9.00 • PROCREAZIONE ASSISTITA E PERINATALITÀ A RISCHIO
	SESSIONE 4 - ore 15.00 • L'INFANZIA, DA 0 AI 5 ANNI
Sabato 17 aprile 2021	SESSIONE 5 - ore 9.00 • L'AUTISMO NELL'INFANZIA, PROPOSTE D'INTERVENTO
	SESSIONE 6 - ore 15.00 • GLI APPRENDIMENTI DAI 6 AI 10 ANNI
Domenica 18 aprile 2021	SESSIONE 7 - ore 9.00 • LA PREADOLESCENZA E L'ADOLESCENZA
	SESSIONE 8 - ore 15.00 • SPECIALE: ARTE E AUTISMO

La Fondazione MITE ha come scopo quello di favorire il massimo livello possibile di benessere dei minori, ponendo i loro diritti al centro di una cultura caratterizzata dalla solidarietà sociale e dalla tolleranza reciproca, concentrando la propria azione soprattutto in favore dei soggetti vulnerabili in quanto maggiormente bisognosi di aiuto morale e materiale e di sostegno psico-sociale.

È possibile seguire il Convegno in streaming online, la partecipazione è gratuita ed è aperta a tutte le sessioni. Per ricevere l'attestato di partecipazione inviare la propria adesione tramite e-mail.

ECM: chi partecipa al Convegno può accedere al corso "Autismo - Progetto riabilitativo Tartaruga DERBBI" che fornisce 40 crediti. Per ricevere il link d'iscrizione al corso inviare un'e-mail ad autismo.riabilitazione@ortofonia.it E richiesto un contributo di 30 € che verrà devoluto alla Fondazione Mite.

Per iscriversi: iscrizioneconvegno@ortofonia.it

In programma oltre cinquanta interventi di relatori nazionali e internazionali, tre tavole rotonde, contributi video e relazioni magistrali



Covid. Ansia e depressione nel 20% dei minori visti post infezione al follow-up del Policlinico Umberto I

di Manuela Boggia

"Da febbraio a oggi abbiamo visitato circa 150 under 18 che nei mesi scorsi hanno avuto il Covid. Più della metà sono adolescenti (dai 14 anni in su) e di questi almeno il 20% si porta dietro problemi di tipo psicologico come ansia, depressione, paura di quello che è successo o potrà succedere". A dirlo è Fabio Midulla, pneumologo, responsabile del pronto soccorso pediatrico del Policlinico Umberto I di Roma e promotore di un progetto di visite gratuite e follow-up per minori che hanno contratto l'infezione da SARS-Cov-2. A distanza di due mesi dall'avvio del progetto Midulla tira le somme: "Fondamentalmente possiamo dire che, a differenza dell'adulto, i bambini e i ragazzi che hanno contratto il virus non si portano dietro grandi conseguenze dal punto di vista fisico, non soffrono del cosiddetto 'Long Covid' - sottolinea lo pneumologo - I problemi che riscontriamo sono di tipo psicologico".

Midulla (responsabile ps): "A differenza dell'adulto, i ragazzi non soffrono del 'Long Covid' ma si portano dietro problemi psicologici"

Gli adolescenti sono stati, probabilmente, la fascia d'età più colpita dalle restrizioni dovute alla pandemia, "sono quelli che hanno più bisogno di socializzare - sottolinea Midulla - e che quindi sono stati più danneggiati dal lockdown". Tanto è vero che al di là del progetto di follow-up, il medico evidenzia come "rispetto a due anni fa, quando il Covid non c'era, anche in pronto soccorso vediamo più giovani pazienti con problemi di depressione, di ansia o che hanno compiuto atti di autolesionismo". Del resto "ci sono molti dati in letteratura - spiega lo pneumologo - che dimostrano come il periodo del lockdown abbia slatentizzato problemi di tipo psichiatrico e psicologico". Da qui l'importanza del progetto dell'Umberto I che oltre a monitorare gli effetti a lungo termine sui minori che hanno avuto la malattia, punta a fare una diagnosi precoce, ossia a "conoscere per prevenire" precisa Midulla.

Per partecipare al progetto di follow-up e prenotare la visita gratuita si possono chiamare i numeri 0649979363/0649979375 o inviare un'email a pediatriaumberto1@gmail.com

Fiere e festival letterari: parte la corsa per tornare in presenza in autunno

Lagioia: "Ci aspetta un mondo anfibio"

di Alessandro Melia

Parola d'ordine: tornare in presenza. A tutti i costi. Da alcune settimane gli organizzatori di fiere e festival letterari d'Italia - nonostante sia impossibile decifrare oggi quello che accadrà nei prossimi mesi - si stanno affrettando ad annunciare il ritorno degli incontri dal vivo subito dopo l'estate, con il rischio di un intasamento di eventi. "Forse sanno cose sull'andamento dell'epidemia che noi non sappiamo" commentava ironicamente ieri un editore. L'ultimo annuncio in ordine in tempo è di 'Più libri più liberi', la fiera della piccola e media editoria che si svolge ogni anno a Roma, a dicembre, nella Nuvola di Fuksas. "Per l'edizione ventennale non possiamo rinunciare agli stand e al pubblico- ha dichiarato la presidente, Annamaria Malato- Si tratta di una grande ed emozionante scommessa sulla capacità del Paese e dell'editoria di ripartire in presenza". Quel che è certo è che non sarà ripetuto l'esperimento di 'Insieme', la manifestazione andata in scena lo scorso ottobre all'Auditorium Parco della Musica e al Parco archeologico del Colosseo, che riuni-



va tre grandi rassegne: 'Più libri più liberi', 'Libri Come' e 'Letterature Festival'. "Un evento unico e irripetibile" scrissero gli organizzatori nel comunicato di presentazione. Detto e confermato. Tra l'altro per gli editori con uno stand fu un flop di vendite e presenze. Ma un anno dopo, con la campagna vaccinale che per settembre, nei piani del commissario Figliuolo, dovrebbe chiudersi, il sogno di tornare in presenza potrebbe diventare realtà. "E' ovvio che non vediamo l'ora, ma non sarà la vita di pri-

ma- ha sottolineato Nicola Lagioia, direttore del Salone del Libro di Torino che si terrà dal 14 al 18 ottobre al Lingotto - Atterreremo su un mondo ibrido, anfibio, dove ci saranno incontri in presenza e incontri online. Sarà una nuova dimensione, ma non per questo più brutta. E' chiaro che con il pubblico in sala c'è uno scambio di energia, ma il pensiero che qualcuno segua un incontro sul suo telefonino a casa, crea un'intimità diversa, che è forse più simile a quella a cui ci ha abituato un libro".



di Alessandro Melia

Susan Sontag ci ricorda che il "dolore degli altri" è cosa che ci riguarda

Nel 1922 il giornalista Walter Lippmann scrisse: "Le fotografie hanno sull'immaginazione odierna lo stesso tipo di autorità che ieri aveva la parola stampata, e in precedenza la parola pronunciata. Sembrano del tutto reali". Quasi cento anni dopo potremmo dire che la stessa autorità ce l'hanno i video pubblicati sui social. Ma queste immagini, che spesso documentano una violenza o una sofferenza inflitta sugli altri, come agiscono sui di noi? E' possibile una riproduzione del dolore? Sono le domande che si pose Susan Sontag quando scrisse questo saggio, ultimo libro pubblicato nel 2003, l'anno prima della sua morte. Esaminando diversi casi di immagini shock - dai cadaveri dei soldati della Guerra civile americana alle foto dei lager nazisti, dai bambini vietnamiti bruciati dal Napalm fino alle rovine di Ground Zero - Sontag bacchetta l'atteggiamento a volte pigro, a volte indifferente, spesso compassionevole che si ha quando osserviamo immagini di sofferenza che in apparenza non sembrano riguardarci: "Non si dovrebbe mai dare un 'noi' per scontato quando si tratta di guardare il dolore degli altri".

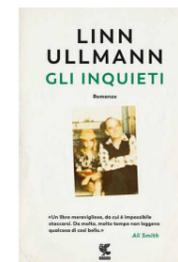


Linn Ullmann

Gli inquieti

[Guanda]

"Vedere, ricordare, capire. E' solo questione di punti di vista" scrive Linn Ullmann - ultima dei nove figli del regista Ingmar Bergman - in questo memoir che è anche una riflessione profonda sulla perdita, su cosa significhi crescere e invecchiare in una famiglia particolare. Il libro si sviluppa dai sei audio registrati dalla figlia, che dovevano servire per realizzare insieme al padre un libro-intervista sulla vecchiaia. Ma quando la figlia lo raggiunge su quell'isola dove trascorreva le estati da bambina, Bergman vive ormai un declino mentale. Alla donna non resta che immergersi nei ricordi.

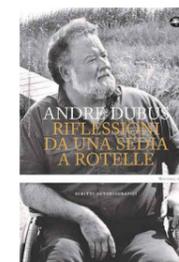


Andre Dubus

Riflessioni da una sedia a rotelle

[Mattioli 1885]

I saggi di questa raccolta sono una dimostrazione della visione del mondo e della fede di Dubus. Dopo essere rimasto bloccato su una sedia a rotelle in seguito a un incidente, l'autore ha sperimentato la disperazione, imparando ad accettare la sua condizione, fino a comprendere come la gioia si possa trovare anche nella vita quotidiana. Che scriva del suo rapporto col padre, dello stupro dell'amata sorella, della fede cattolica, della sua ammirazione per scrittori come Hemingway e Mailer, o del semplice gesto del preparare dei panini per le figlie, Dubus ci porta dritti al cuore delle cose.



Heather Christie

Il libro delle lacrime

[Il Saggiatore]

La scrittrice americana, come capita a tutti, ha pianto spesso in alcuni momenti della vita e poco in altri. Ma cosa direbbero di noi quei pianti se potessimo ricostruirne la storia e la geografia? È questo l'ambizioso progetto di Heather Christie che rintraccia le lacrime che hanno punteggiato non solo la sua esistenza, ma anche quella degli altri. Il libro si muove tra ricordi personali e storia recente, tra poesia e spunti scientifici. Nelle sue pagine si sovrappongono vicende, si intrecciano emozioni a formare un profondo e commovente tributo al nostro complicato rapporto con il dolore e la felicità.



Al museo Maxxi di Roma la mostra 'Re:Humanism', indaga il rapporto tra arte e intelligenza artificiale

di Nicoletta Di Placido

Che rapporto c'è fra un arazzo di lana e seta, un algoritmo generativo e l'estinzione delle tigri? Qual è il confine fra umanizzazione della macchina e disumanizzazione dell'individuo? Può il personaggio di un videogame riflettere sulla propria esistenza? Su queste e su una serie di altre domande riflettono gli artisti di Re:Humanism - Re:define the Boundaries, la grande mostra collettiva che indaga il rapporto fra intelligenza artificiale e arte contemporanea, in programma dal 5 al 30 maggio al Maxxi - Museo nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma. Le dieci opere in mostra sono i progetti finalisti della seconda edizione del Re:Humanism Art Prize a cui si aggiunge l'opera vincitrice dello speciale Romaeuropa Digitalive Prize che verrà presentata nell'ambito del celebre festival romano nell'autunno del 2021. Le trasformazioni dei concetti di Corpo e Identità nell'era dell'intelligenza artificiale e le implicazioni politiche che ne conseguono, le nuove modalità di produzione della conoscenza e i cambiamenti introdotti dalla robotica e dal machine learning, la definizione di un approccio antropologico all'la e le visioni sul futuro del nostro Pianeta. Questi i temi al centro di questa seconda edizione di Re:Humanism. E così, da Berlino, gli Entangled Others hanno realizzato un ecosistema acquatico digitale in 3D, l'artista svizzera Johanna Bruckner ha creato un video che ha come protagonista un sex-robot gender fluid, il collettivo Umanesimo artificiale si è occupato di tradurre in suono le mutazioni del Dna, mentre da Harvard il duo americano-libanese tutto al femminile Elizabeth Christoforetti & Romy El Sayah ha immaginato veri e propri quartieri di corpi-casa. E se dalla New York University il cinese Yuguang Zhang indaga il confine fra umano e artificiale, artisti come Irene Fenara, Mariagrazia Pontorno e il russo Egor Kraft con le loro opere hanno stabilito una connessione fra tecniche antiche e tecnologie contemporanee; mentre Numero Cromatico e Carola Bonfilii hanno trasportato forme e pratiche della tradizione letteraria nei mondi della realtà virtuale e dell'la.

A Parma un salotto in piazza per sei mesi di arte e incontri: è la 'Panchina post pandemica', installazione che muta nel tempo

di Nicoletta Di Placido

Un salotto artistico in piazza, pronto a mutare nel corso dei mesi e con tanti alberi a fare da contorno. In piazza Garibaldi a Parma arriva 'Panchina post pandemica', una nuova installazione architettonica e artistica frutto di un percorso di progettazione partito un anno fa, durante il lockdown. L'opera, realizzata da Francesca De Angelis, Francesca Giannini e Alice Giroladini, tutte under 35, abiterà la piazza per sei mesi, da aprile a ottobre, durante i quali cambierà conformazione e ospiterà attività progettate ad hoc. "Prenderà vita un salotto inedito, un luogo di confronto di dialogo, quello che la cultura non riesce a essere da troppi mesi", ha spiegato l'assessore alla Cultura di Parma, Michele Guerra, aprendo la conferenza stampa di presentazione di uno dei progetti vincitori di ThinkBig, chiamata di idee promossa e finanziata da Fondazione Cariparma con Libera Università dell'Educare. 'Panchina Post Pandemica' nasce da una domanda, come spiegano le ideatrici, "una volta terminato il lockdown come sarà possibile riabitare la città e permettere il re-incontro tra i cittadini rielaborando insieme la pandemia?". La domanda farà da filo conduttore a tutte le attività che ruoteranno attorno a quest'opera che non vuole essere solo un arredo urbano, ma che interagirà proprio con i cittadini, sia dalla piazza che attraverso i social. L'opera ha la forma di un divano per due motivi: da un lato è un oggetto "a cui abbiamo attribuito un valore simbolico come spazio quotidiano che ci ha ospitato nel corso dell'isolamento domestico"; dall'altro, può diventare un "laboratorio aperto al mondo, in grado di essere recepito nel suo spirito, nella sua simbologia e nel suo format anche in molti altri luoghi". L'installazione sarà anche teatro di eventi che serviranno come riflessione collettiva, nello specifico una performance artistica e una ricerca per un percorso educativo che si svolgerà in autunno nelle scuole medie. Si tratta di un progetto pilota che vede coinvolti docenti e professionisti che stanno creando percorsi di integrazione scolastica.

Lavoro e consumi dentro la crisi: il Grs Week del Giornale Radio Sociale

In un anno è stato bruciato 1 milione di posti di lavoro, molti settori sono al collasso. Questa è la conseguenza della crisi economica dovuta al Covid. Mentre le piazze si infiammano emerge la vertenza dei rider tra nuovi diritti del lavoro e nuovi consumi. Questo è il tema del Grs Week, l'approfondimento del Giornale Radio Sociale realizzato da Giuseppe Manzo. Intervengono, nell'edizione on line a partire da stasera su www.giornaleradiosociale.it, il presidente nazionale delle Acli - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani Emiliano Manfredonia e quello di Federconsumatori Emilio Viafora. Ogni giorno è possibile ascoltare il notiziario Grs con le 6 notizie quotidiane che è on line alle 12 ed è trasmesso anche su 28 stazioni Fm in tutta Italia. Alle 8 del mattino, invece, la rubrica di commento alla rassegna stampa "Ad Alta Velocità": attualità e fatti dall'Italia e dal mondo.



Con i bambini: il "maestro di strada" Marco Rossi Doria nominato presidente

Ieri l'Assemblea dei soci dell'impresa Con i Bambini, soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", ha nominato presidente Marco Rossi-Doria che subentra a Carlo Borgomeo, dimissionario. Il passaggio di testimone alla guida dell'impresa sociale avviene a cinque anni dalla sua costituzione. In questi cinque anni, con 11 bandi pubblicati, 384 progetti selezionati e oltre 302 milioni di euro erogati sono stati raggiunti oltre 500 mila minori. Per Borgomeo "la nomina di Rossi-Doria costituisce motivo di particolare soddisfazione e per l'impresa sociale Con i Bambini una grande opportunità". Il neo presidente ha sottolineato che "siamo in una fase difficile per milioni di cittadini, e in particolare per tantissimi bambini e bambine, ragazzi e ragazze che, anche a causa della pandemia, scivolano nella povertà economica, e ancor più nella povertà educativa".



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Festival 'Tulipani di seta nera' In finale il corto sull'omofobia della scuola di teatro AiCS

Il mondo dell'omosessualità visto da un gruppo di adolescenti, che deve fare a botte con le stereotipie e le difficoltà di essere accettati. Il tutto in un cortometraggio selezionato tra i finalisti del Festival del corto "Tulipani di seta nera". Il titolo è "Si va in scena": girato nel 2019, è nato da una sinergia fra Amministrazione comunale di Mercato San Severino (SA), la scuola di teatro AiCS "Crescere insieme oltre il teatro", la classe 4° B del 1° circolo didattico di Mercato San Severino.

Il corto, che mette in scena i piccoli della scuola elementare, con gli attori adolescenti della scuola di teatro, mette in luce la necessità di superare il concetto di diversità per essere coerenti e trasparenti con se stessi e gli altri. Girato e montato da Nicola Surace, con la sceneggiatura di Nancy Guarino, anche protagonista del corto, è ora tra i 60 cortometraggi finalisti del Festival Tulipani di Seta nera: vince il corto che ottiene più visualizzazioni. Per vederlo, basta cercare "Si va in scena" sul sito Rai del Festival "Tulipani di seta nera".



AiCS "Sport di squadra", in arrivo fondi dal Dipartimento sport per progetto su inclusività

Via libera al finanziamento da 700mila euro da parte del Dipartimento per lo sport al progetto AiCS "Sport di squadra - promuovere l'inclusione dentro e fuori le scuole". Quasi centomila i partecipanti che si conta di raggiungere attraverso le azioni che, in stretta collaborazione con gli istituti scolastici, prenderanno il via da settembre. Obiettivo generale del progetto è infatti promuovere la pratica motoria per bambini dai 3 ai 14 anni, delle loro famiglie e di studenti universitari secondo un'ottica di inclusione sociale e di pari opportunità e con particolare riferimento alle condizioni di fragilità socio-economica. Per farlo, il progetto seguirà linee strategiche di promozione dello sport secondo valori di squadra e di fair play, a difesa specialmente dei più giovani che vivono in condizioni di fragilità socio-economica. Tra queste: il patto educativo con le scuole; la promozione di attività sportive di inclusione; il patto formativo con i giovani universitari; la formazione degli operatori sportivi, istituendo una task force di esperti formatori sui temi dello sport educativo ed inclusivo. Il progetto sarà realizzato in 20 regioni in ognuna delle quali saranno attivati due comitati AiCS provinciali che potranno realizzare con gli istituti scolastici coinvolti, con le amministrazioni comunali aderenti e le Università del territorio tre tipi di attività diversi a seconda del target: bambini tra i 3 e i 14 anni, bambini e famiglie, studenti universitari.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Recovery: Legambiente puntare su prevenzione e resilienza per aree montane

Le Alpi insieme al Bacino del Po sono tra le zone italiane maggiormente esposte agli effetti della crisi climatica. Negli ultimi 150 anni si è assistito alla riduzione areale dei ghiacciai del 60% nelle Alpi. Preoccupa anche la riduzione della disponibilità delle risorse idriche e l'intensificarsi dei fenomeni di dissesto. È quanto torna a denunciare Legambiente che indica al Governo la road map da seguire in materia di adattamento climatico nelle aree montane per contrastare il climate change, ridurre il rischio idrogeologico e tutelare le risorse idriche. In particolare occorre dare concretezza ad azioni e politiche mirate facendo leva su prevenzione e resilienza, sfruttare al meglio la grande opportunità del Next Generation EU finanziando interventi coraggiosi ed efficaci ed evitando quelli datati e non aggiornati all'intensificarsi degli eventi estremi. Tra i progetti da abbandonare quelli che prevedono la realizzazione di nuovi invasi che non risolvono la carenza di risorsa idrica e dell'adattamento al clima. Infine occorre approvare un pacchetto di 8 riforme non più rimandabili a partire dall'approvazione del Piano di adattamento climatico nazionale e di una norma nazionale che tenga insieme la mitigazione del rischio e l'adattamento climatico.

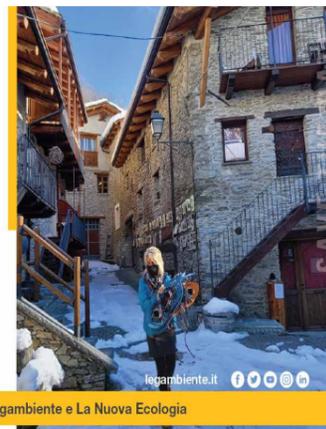
LEGAMBIENTE **nuova ecologia**

Piano nazionale di ripresa e resilienza e adattamento climatico nelle Alpi

Le Alpi sono tra le zone italiane maggiormente esposte agli effetti dei cambiamenti climatici. Le opportunità del Next Generation EU (NGEU) costituiscono una straordinaria occasione per ridurre il rischio e per una gestione più oculata delle risorse naturali, tra cui quelle idriche. Politiche e azioni da accompagnare con un deciso investimento nello sviluppo delle aree interne e una nuova stagione della partecipazione.

giovedì 8 aprile e lunedì 19 aprile 2021
ore 17:00 - 19:30

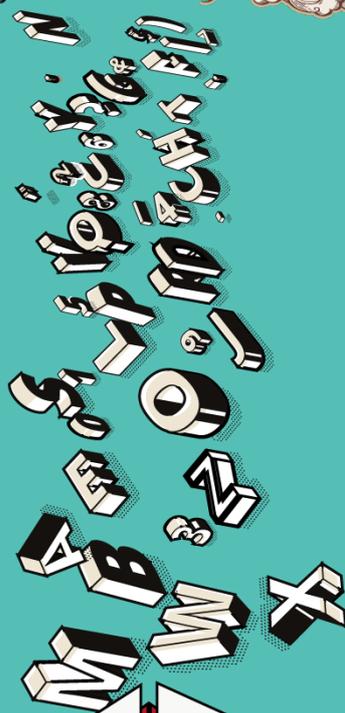
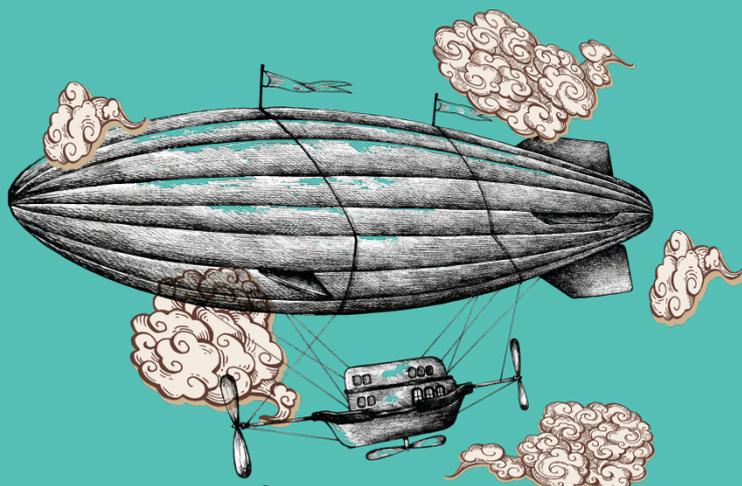
In diretta streaming sulle pagine Facebook di Legambiente e La Nuova Ecologia



Alpi e Bacino del Po tra le zone più esposte agli effetti della crisi climatica

Il tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza e adattamento climatico nelle Alpi è stato anche al centro del primo webinar organizzato da Legambiente e che si può rivedere sulle pagine fb dell'associazione e La Nuova Ecologia. Punto da cui si è partiti è il fatto che nelle aree montane italiane, e in particolare nell'arco Alpino, gli effetti dei cambiamenti climatici saranno tre volte superiori in grado di magnitudine rispetto alla media mondiale. Per il futuro sono attesi aumenti di temperatura tra i 2 e i 3°C per il 2050, ed entro fine secolo un ulteriore riscaldamento che va dai 3 ai 7°C in funzione degli scenari di emissione. In conseguenza del ridursi dei ghiacciai e della copertura nevosa sono attesi effetti importanti per i fiumi alpini, con immediate conseguenze sulla stabilità delle portate stagionali. Altro problema da affrontare sarà l'acuirsi dei conflitti per l'uso di una risorsa idrica via via più scarsa. Prossimo webinar il 19 aprile per parlare di politiche innovative di sviluppo montano, dalle ore 17 alle 19, in diretta streaming sulle pagine fb Legambiente e La Nuova Ecologia.

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu